



# **RASSEGNA STAMPA TEATRO SCIENZA EXPO 2015**



MILANO 2015

**iniziativa**

Fondazione Silvio Tronchetti Provera e Padiglione Italia

# La scienza? È un vero spettacolo

*Il teatro (ma non solo) per «conquistare» i giovani*

**Vittorio Ciralli**

— Diffondere la cultura scientifica e favorirne l'avvicinamento dei giovani. L'impegno al quale si è votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera è approdato ieri a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano.

Ieri mattina, Marco Tronchetti Provera, assieme ai rettori delle università milanesi, e Diana Bracco - in qualità di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sui giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di «confidenza» delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione.

«Questo tema - ha detto Bracco - mi sta molto a cuore: ho studiato chimica a Pavia quando le donne si contavano sulle dita di una mano, ma quegli studi mi sono serviti durante

tutta la mia vita professionale per poter dialogare con i nostri tecnici della produzione e della ricerca. Alle ragazze perciò - ha concluso - lanciao un appello affinché puntino sulle lauree scientifiche».

«Bisogna riportare investimenti in Italia e riportare la cultura del prodotto - ha aggiunto Tronchetti Provera -; le università milanesi sono di grandissima qualità, come anche le scuole secondarie e mi dispiace che lo appaiano meno le scuole tecniche. Noi diamo un piccolo segnale, non solo in termini di semplice ottimismo, ma anche nelle opportunità per i giovani di oggi sui quali sono molto ottimista. Li vedo attaccati al Paese - ha proseguito - , non è vero che tutti vogliono scappare, e di quelli che sono fuori molti vogliono tornare». Sempre ieri è stata presentata la mostra «La città effimera. Arte, tecnologia, esotismo» con le immagini dell'Expo del 1906 (fino al 30 giugno al Cluster Isole, Mare e Cibo, l'esposizione verrà poi trasferita in ateneo Bicocca, a Monza e a Cinisello Balsamo). Sono 32 pannelli con scatti inediti del 1906, anno dell'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo.



SINTONIA Marco Tronchetti Provera e Diana Bracco ieri durante l'evento



# Vertice sul futuro dei terreni Martina: «Nessun diktat»

I rettori alla Fondazione **Tronchetti**: bene la città della ricerca

25

**manifestazioni**  
d'interesse per  
l'area  
presentate alla  
chiusura del  
bando. Tra  
queste verrà  
scelto l'advisor  
per il dopo  
Expo

«Totale collaborazione e zero prevaricazioni». Il ministro Maurizio Martina chiude la breve polemica che si era aperta sul futuro delle aree che ospitano l'esposizione universale. Passo indietro: ieri si è svolta a Roma una riunione fra rappresentanti della presidenza del Consiglio, del ministero, dell'Agenzia del Demanio e di Cassa Depositi e Prestiti per capire con quali modalità operative il governo potrà aiutare l'operazione del post-Expo. Maroni l'ha presa male: «Le cose non si decidono a Roma, ma a Milano», ha più o meno tuonato. Martina puntualizza e la chiude lì: «Già nella riunione che si è svolta a Milano il 24 aprile scorso avevamo spiegato di essere pronti a fare la nostra parte per lo sviluppo dell'area. L'incontro serviva solo a capire quali modalità tecniche potremo seguire». Dopo di che ogni agitazione è fuori luogo perché è chiaro che si lavora insieme ai soci proprietari dell'area». I soci, appunto, sono Regione, Comune, Fiera e Comune di Rho.

L'ipotesi al vaglio è quella del trasferimento di alcune facoltà della Statale e della realizzazione di una cittadella della Scienza e della Ricerca insieme ad Assolombarda. «Il progetto è valido e interessa tutte le istituzioni»: questa la posizione degli atenei milanesi sul piano, rilanciata ieri all'Expo sul palco del Conference Center per un convegno dedicato alla «cultura scientifica come motore dell'innovazione», promosso dalla fondazione Silvio **Tronchetti Provera**.

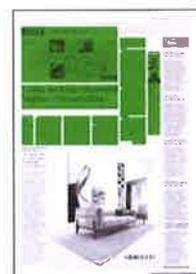
La cittadella «è un bellissimo progetto ma non credo ci saremo — ha detto il rettore della Bocconi, Andrea Sironi — perché siamo già esposti su altri investimenti come quello per il nuovo campus alla Centrale del Latte». Anche Giovanni Azzone, del Politecnico, ha definito «ottima» l'idea ma «ci vedo coinvolte direttamente Statale e Assolombarda: anche se naturalmente la appoggiamo e le istituzioni devono sostenerla. Piuttosto penso a Palazzo Italia come possibile sede degli incubatore di impresa per tutte le Università di Milano».

Il dopo Expo «è un'occasione imperdibile per l'Italia — ha aggiunto il pro rettore della Statale, Chiara Tonelli — perché serve un luogo dove si parte dalla ricerca per arrivare alle imprese». Per il rettore della Bicocca, Cristina Messa, la priorità è invece quella di «identificare un filone tematico e un progetto che possa tenere insieme mondo della ricerca, dell'università e delle imprese».

**Marco Tronchetti Provera**, parlando del progetto teatro-scienza promosso dalla Fondazione, ha detto che «i giovani di oggi sono migliori della politica di cattiva qualità che ha impregnato il Paese negli ultimi 20 anni: abbiamo talenti che spesso non riescono ad esprimersi e questo è un modo per dare loro una opportunità».

P.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CORRIERE DELLA SERA**  
**EXPO**

# L'esposizione universale

## Gli assetti futuri

### Gli edifici che resteranno dopo l'evento

I padiglioni stranieri saranno in gran parte smontati e riciclati nei Paesi di origine alla fine del semestre, ma alcuni stand, a cominciare dal Padiglione Zero, potrebbero essere mantenuti.



**1 milione di mq**  
La superficie totale dell'area



**440 mila mq**  
La quota da destinare a verde pubblico



**315 milioni di euro**  
La base di asta per il bando di riqualificazione



Cascina Trullizza



Palazzo Italia



Open Air Theater

### La Cittadella universitaria

L'ipotesi è di trasferire sull'area parte dell'università Statale, aggiungendo una Cittadella dell'innovazione e ricerca

## Protagonisti



● Il ministro Maurizio Martina (in alto) e Franco Bassanini presidente di Cassa Depositi e prestiti fanno parte del gruppo di lavoro voluto dal governo per studiare come collaborare all'operazione del dopo Expo. La società che gestisce i terreni Arexpo è formata da Regione, Comune, Fiera e Comune di Rho



COOKING SHOW IN EXPO

## Sfida fra culture davanti ai fornelli

**RHO** - (a.g.) - La cucina italiana incontra ogni giorno per sei mesi quella di uno dei Paesi ospiti a Expo, nel nuovo programma targato Rai "The cooking Show. Il mondo in un piatto", presentato ieri nello studio Rai Expo. Quattro gli ingredienti principali dello show, che andrà in onda a partire dal primo giugno su Rai3 alle 12:45: due cuochi famosi (individuati da Identità Golose), la conduttrice **Lisa Casali** e un ospite a sorpresa. Anche i visitatori di Expo possono partecipare come pubblico alla registrazione. A fare gli onori di casa nella prima puntata è stato lo chef altoatesino **Norbert Niederkofler**, che ha cucinato una trota salmonata, mentre **Eugenio Boer**, di origine olandese, ha presentato un risotto alla cenere di montagna e salmerino.

Niente va buttato perché con i resti delle preparazioni la presentatrice propone una ricetta insieme all'ospite a sorpresa, che ieri era **Filippa Lagerback**.

«Questa trasmissione sposa in pieno lo spirito di Expo e i suoi temi - ha commentato il commissario unico **Giuseppe Sala**, riflettendo anche su un possibile prolungamento dell'apertura di Expo fino a mezzanotte - come quello della lotta allo spreco di cibo e dello spirito di collaborazione e contaminazione tra Paesi». "The cooking show. Il mondo in un piatto" da oggi «sarà una delle molte attrattive di Expo, lo studio sarà aperto a tutti - ha ag-

giunto il direttore di Rai3, **Andrea Vianello** - con un programma che è un confronto tra culture».

Oltre la cucina, anche la scienza ha scelto linguaggi diversi da quelli a cui è abituata. A Expo, infatti, è stata organizzata una giornata dedicata alla «Teatro Scienza Academy», una serie di spettacoli teatrali realizzati da alunni e studenti con la collaborazione di attori del Piccolo Teatro di Milano e rivolti in primo luogo ai più giovani. Quattro spettacoli, realizzati da studenti di scuole elementari, medie e superiori di Milano e provincia, concepiti e rappresentati per dare voce ed espressione teatrale al tema del pane, sono andati in scena al Teatro Oryx di Expo, a conclusione del progetto "Teatro Scienza Academy", promosso dalla Fondazione Silvio **Tronchetti Provera**.



La conduttrice **Lisa Casali** (foto Ansa)



## **Expo, la scienza vista a teatro: una giornata per promuoverla**



Diffondere la cultura scientifica e favorire l'avvicinamento dei giovani a questo tipo di studi. L'impegno al quale si e' votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera e' approdato oggi a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano. Questa mattina, Marco Tronchetti Provera, coi i rettori delle universita' milanesi, e Diana Bracco - in qualita' di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sulle fasce piu' giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di 'confidenza' delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione.

"Questo tema - ha detto Bracco - mi sta molto a cuore: ho studiato chimica a Pavia quando le donne si contavano sulle dita di una mano, ma quegli studi mi sono serviti durante tutta la mia vita la mia vita professionale per poter dialogare con i nostri tecnici della produzione e della ricerca. Alle ragazze percio' - ha concluso - lancio un appello affinche' puntino sulle lauree scientifiche". "Bisogna riportare investimenti in Italia e riportare la cultura del prodotto - ha aggiunto Tronchetti Provera -; le universita' milanesi sono di grandissima qualita', come anche le scuole secondarie e mi dispiace che lo appaiano meno le scuole tecniche. Noi diamo un piccolo segnale, non solo in termini di semplice ottimismo, ma

anche nelle opportunità per i giovani di oggi sui quali io sono molto ottimista. Li vedo attaccati al Paese - ha proseguito -, non e' vero che tutti vogliono scappare, e di quelli che sono fuori molti vogliono tornare". La giornata proseguirà nel pomeriggio con gli spettacoli del Piccolo teatro e delle Scuole sui temi di Expo; pane e acqua in particolare.

L'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Fondazione Silvio Tronchetti Provera, ha organizzato una mostra di immagini dell'Esposizione Internazionale del 1906. La rassegna è ospitata sino al 30 giugno all'interno del Cluster Isole, Mare e Cibo di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo. La mostra 'La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906' è costituita da trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo.

La mostra è stata presentata oggi dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo. Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro 'Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906', edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri. (segue) (AdnKronos) - Il libro presenta immagini inedite, frutto della scoperta degli archivi privati di migliaia di stampe e lastre stereoscopiche. Sono istantanee e reportage opera di due fotografi dilettanti milanesi, Leone Soldati e Vincenzo Conti, un medico e un futuro ingegnere. Protagonista è la grande Esposizione Internazionale dedicata ai trasporti e all'innovazione in tutte le sue forme, dai mezzi di comunicazione alle arti applicate e sociali.

L'Esposizione del 1906 si svolse su due aree espositive collegate da una ferrovia elettrica sopraelevata: il Parco Sempione da un lato e dall'altro la spianata della Piazza d'Armi, dove più tardi sarebbe nata la Fiera Campionaria. I Padiglioni nazionali di tutti i maggiori Paesi del mondo di allora, dall'Austria alla Cina, dall'America Latina alla Russia, dal Belgio al Canada, formavano di per sé un'eccezionale opera di architettura. Così come i tantissimi chioschi di aziende e associazioni: dalla Krupp alla Società della Pace, dalla Fratelli Branca alla Casa cinematografica Pathé, dalla Pirelli alla Società Umanitaria, dall'Eternit al Lysoform che presentavano uno specchio eccezionale della società della Belle Epoque.

## La scienza? È un vero spettacolo

*Il teatro (ma non solo) per "conquistare" i giovani*

Vittorio Ciralli - Mer, 13/05/2015 - 09:06

Diffondere la cultura scientifica e favorirne l'avvicinamento dei giovani. L'impegno al quale si è votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera è approdato ieri a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano.



Marco Tronchetti Provera e Diana Bracco

Ieri mattina, Marco Tronchetti Provera, assieme ai rettori delle università milanesi, e Diana Bracco - in qualità di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sui giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di «confidenza» delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione.

«Questo tema - ha detto Bracco - mi sta molto a cuore: ho studiato chimica a Pavia quando le donne si contavano sulle dita di una mano, ma quegli studi mi sono serviti durante tutta la mia vita professionale per poter dialogare con i nostri tecnici della produzione e della ricerca. Alle ragazze perciò - ha concluso - lancio un appello affinché puntino sulle lauree scientifiche».

«Bisogna riportare investimenti in Italia e riportare la cultura del prodotto - ha aggiunto Tronchetti Provera -; le università milanesi sono di grandissima qualità, come anche le scuole secondarie e mi dispiace che lo appaiano meno le scuole tecniche. Noi diamo un piccolo segnale, non solo in termini di semplice ottimismo, ma anche nelle opportunità per i giovani di oggi sui quali sono molto ottimista. Li vedo attaccati al Paese - ha proseguito -, non è vero che tutti vogliono scappare, e di quelli che sono fuori molti vogliono tornare». Sempre ieri è stata

presentata la mostra «La città effimera. Arte, tecnologia, esotismo» con le immagini dell'Expo del 1906 (fino al 30 giugno al Cluster Isole, Mare e Cibo, l'esposizione verrà poi trasferita in ateneo Bicocca, a Monza e a Cinisello Balsamo). Sono 32 pannelli con scatti inediti del 1906, anno dell'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo.

**CORRIERE DELLA SERA**

## Milano Expo, vertice sul futuro dei terreni Martina: «Nessun diktat»

### I rettori alla Fondazione Tronchetti: bene la città della ricerca

di Paolo Foschini

Pacchi sospetti in metropolitana, due interruzioni nella mattinata

*Expo, un'esposizione per tutte le età*



«Totale collaborazione e zero prevaricazioni». Il ministro Maurizio Martina chiude la breve polemica che si era aperta sul futuro delle aree che ospitano l'esposizione universale. Passo indietro: ieri si è svolta a Roma una riunione fra rappresentanti della presidenza del Consiglio, del ministero,

dell'Agenzia del Demanio e di Cassa Depositi e Prestiti per capire con quali modalità operative il governo potrà aiutare l'operazione del post-Expo. Maroni l'ha presa male: «Le cose non si decidono a Roma, ma a Milano», ha più o meno tuonato. Martina puntualizza e la chiude lì: «Già nella riunione che si è svolta a Milano il 24 aprile scorso avevamo spiegato di essere pronti a fare la nostra parte per lo sviluppo dell'area. L'incontro serviva solo a capire quali modalità tecniche potremo seguire». Dopo di che ogni agitazione è fuori luogo perché è chiaro che si lavora insieme ai soci proprietari dell'area». I soci, appunto, sono Regione, Comune, Fiera e Comune di Rho.

**L'ipotesi al vaglio è quella del trasferimento di alcune facoltà della Statale** e della realizzazione di una cittadella della Scienza e della Ricerca insieme ad Assolombarda. «Il progetto è valido e interessa tutte le istituzioni»: questa la posizione degli atenei milanesi sul piano, rilanciata ieri all'Expo sul palco del Conference Center per un convegno dedicato alla «cultura scientifica come motore dell'innovazione», promosso dalla fondazione Silvio Tronchetti Provera.

La cittadella «è un bellissimo progetto ma non credo ci saremo - ha detto il rettore della Bocconi, Andrea Sironi - perché siamo già esposti su altri investimenti come quello per il nuovo campus alla Centrale del Latte». Anche Giovanni Azzone, del Politecnico, ha definito «ottima» l'idea ma «ci vedo coinvolte direttamente Statale e Assolombarda: anche se naturalmente la appoggiamo e le istituzioni devono sostenerla. Piuttosto penso a Palazzo Italia come possibile sede degli incubatore di impresa per tutte le Università di Milano». Il dopo Expo «è un'occasione imperdibile per l'Italia - ha aggiunto il pro rettore della Statale, Chiara Tonelli - perché serve un luogo dove si parte dalla ricerca per arrivare alle imprese». Per il rettore della Bicocca, Cristina Messa, la priorità è invece quella di «identificare un filone tematico e un progetto che possa tenere insieme mondo della ricerca, dell'università e delle imprese». Marco Tronchetti Provera, parlando del progetto teatro-scienza promosso dalla Fondazione, ha detto che «i giovani di oggi sono migliori della politica di cattiva qualità che ha impregnato il Paese negli ultimi 20 anni: abbiamo talenti che spesso non riescono ad esprimersi e questo è un modo per dare loro una opportunità».

## Expo, in mostra le immagini dell'edizione del 1906

Martedì, 12 maggio 2015 - 17:16:00



Il binomio teatro - scienza sbarca ad Expo con quattro spettacoli realizzati da studenti delle scuole elementari, medie e superiori lombarde dedicati al tema del pane. Si conclude così, con una giornata di spettacoli al sito espositivo, il percorso di 'Teatro Scienza Academy', il progetto realizzato da Fondazione Silvio Tronchetti Provera, in collaborazione con il Piccolo Teatro e le Università milanesi, per avvicinare i giovani alla scienza attraverso il linguaggio del teatro.

Diffondere la cultura scientifica e favorire l'avvicinamento dei giovani a questo tipo di studi. L'impegno al quale si è votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera è approdato oggi a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano. Questa mattina, Marco Tronchetti Provera, coi i rettori delle università milanesi, e Diana Bracco - in qualità di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sulle fasce più giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di 'confidenza' delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione. "Questo tema - ha detto Bracco - mi sta molto a cuore: ho studiato chimica a Pavia quando le donne si contavano sulle dita di una mano, ma quegli studi mi sono serviti durante tutta la mia vita la

mia vita professionale per poter dialogare con i nostri tecnici della produzione e della ricerca. Alle ragazze perciò' - ha concluso - lancio un appello affinché' puntino sulle lauree scientifiche".

"Bisogna riportare investimenti in Italia e riportare la cultura del prodotto - ha aggiunto Tronchetti Provera -; le università' milanesi sono di grandissima qualità', come anche le scuole secondarie e mi dispiace che lo appaiano meno le scuole tecniche. Noi diamo un piccolo segnale, non solo in termini di semplice ottimismo, ma anche nelle opportunità' per i giovani di oggi sui quali io sono molto ottimista. Li vedo attaccati al Paese - ha proseguito -, non è vero che tutti vogliono scappare, e di quelli che sono fuori molti vogliono tornare".

"Lo scopo di questo progetto è unire la cultura umanistica con quella scientifica e avvicinare i giovani alla scienza attraverso il linguaggio del teatro e oggi vedremo il frutto di questo lavoro", ha concluso il presidente della Fondazione, Marco Tronchetti Provera.

**Teatro Scienza Academy, educare col cibo****Tronchetti Provera, unisce cultura umanistica e scientifica**

Redazione ANSA MILANO  
12 maggio 2015 14:09



© ANSA

(ANSA) - MILANO, 12 MAG - Il binomio teatro - scienza sbarca ad Expo con quattro spettacoli realizzati da studenti delle scuole elementari, medie e superiori lombarde dedicati al tema del pane. Si conclude così, con una giornata di spettacoli al sito espositivo, il percorso di 'Teatro Scienza Academy', il progetto realizzato da Fondazione Silvio Tronchetti Provera, in collaborazione con il Piccolo Teatro e le Università milanesi, per avvicinare i giovani alla scienza attraverso il linguaggio del teatro. "Lo scopo di questo progetto è unire la cultura umanistica con quella scientifica e avvicinare i giovani alla scienza attraverso il linguaggio del teatro e oggi vedremo il frutto di questo lavoro", ha detto il presidente della Fondazione, Marco Tronchetti Provera. (ANSA).

**Rettori Milano pensano al dopo evento****Atenei guardano con interesse a ipotesi Cittadella Universitaria**

Redazione ANSA MILANO  
12 maggio 2015 16:28



© ANSA

(ANSA) - MILANO, 12 MAG - Il progetto di creare una Cittadella della Scienza e della Ricerca per il dopo Expo, secondo la proposta dell'Università statale di Milano e Assolombarda, piace agli atenei milanesi anche se non tutti ci saranno. I rettori si sono confrontati sul tema dal palco dell'incontro dedicato al teatro scienza a Expo. "È un bellissimo progetto ma non credo ci saremo - ha precisato il rettore della Bocconi Andrea Sironi - perché siamo già esposti su altri investimenti come quello per realizzare il nuovo campus dell'ateneo". Secondo il rettore del Politecnico, Giovanni Azzone, l'idea di Assolombarda e della Statale "è ottima e le istituzioni devono collaborare tra loro per realizzarla, vedo soprattutto Palazzo Italia come sede degli incubatori di impresa di tutte le università di Milano".

Il dopo Expo "è un'occasione imperdibile per l'Italia - ha detto il pro rettore della Statale, Chiara Tonelli - perché serve un luogo dove si parte dalla ricerca per arrivare alle imprese". Per il rettore della Bicocca, Cristina Messa, invece la priorità è quella di "identificare un filone tematico e un progetto che possa tenere insieme mondo della ricerca, dell'università e delle imprese, per creare risvolti importanti per il Paese".(ANSA).

## Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera

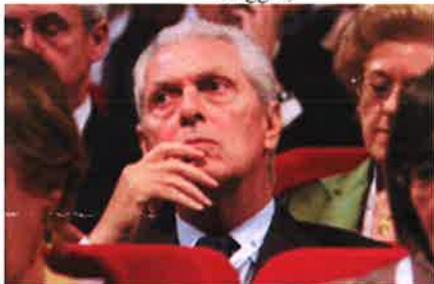
Milano, 12 mag. (AdnKronos) - 'Milano pane e acqua', 'Buono come il pane', 'Uomini e scienza ai confini del mondo', 'Dell'acqua e della vita': sono le quattro pieces teatrali che la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, insieme a Padiglione Italia, ha portato oggi in scena al sito espositivo di Expo, frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto studenti delle elementari, medie e di un liceo riuniti nel Teatro Scienza Academy, presso il Piccolo Teatro di Milano. Tutto muove dalla considerazione che, racconta Lucio Pinto, direttore della Fondazione, "in Italia, per uscire dalla crisi, si deve puntare sull'innovazione che viene dai giovani, in particolare giovani scienziati e ricercatori. In Italia ci sono pochissime lauree scientifiche rispetto al resto del mondo. A questo punto, come fondazione, abbiamo pensato di creare un ambiente in grado di attirare i ragazzi verso le materie scientifiche. Potevamo farlo attraverso il cinema, la danza o il teatro. Abbiamo scelto quest'ultimo". Ecco che "abbiamo cominciato a sponsorizzare piccole pieces teatrali su temi scientifici, come il magnetismo, il dna chiamandole 'Attrazione fatale', 'La danza della spirale'. Abbiamo fatto nei primi tre anni circa quaranta o cinquanta spettacoli e i ragazzi sono entusiasti". e Pinto attribuisce la buona riuscita dell'esperimento al ricordo che i ragazzi conservano delle materie scientifiche e al fatto che "capiscono che scienza non è un tabù come spesso in Italia viene veicolata, ma la scienza è bella e pure la matematica e così siamo andati avanti anche con le università. Abbiamo portato a Milano un grandissimo spettacolo, che ancora è in cartellone a Londra, dal titolo 'Disappearing Numbers' che racconta il rapporto tra l'idea scientifica orientale e quella occidentale". Dopo la prima fase, "abbiamo visto che nelle scuole i professori e le maestre non erano tanto preparati ad affrontare questo discorso, così abbiamo creato 'Teatro Scienza Academy', per passare alla seconda fase, in cui insieme a persone del Piccolo Teatro, prima insegnanti e poi ragazzi, hanno fatto due corsi su come approcciare il teatro. Abbiamo fatto tre anni di Teatro Scienza Academy con premi ai migliori. Quattro pieces le abbiamo selezionate per Expo: due su pane e due su acqua. Si esibiscono nel pomeriggio. (segue)

Adnkronos

Fondazione Tronchetti Provera

## La scienza vista a teatro, una giornata per promuoverla

Inviato da desk5 il 12 Maggio, 2015 - 15:10



Diffondere la cultura scientifica e favorire l'avvicinamento dei giovani a questo tipo di studi. L'impegno al quale si è votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera è approdato oggi a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano. Questa mattina, Marco Tronchetti Provera (nella foto), coi i rettori delle università milanesi, e Diana Bracco - in qualità di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sulle fasce più giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di 'confidenza' delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione. "Questo tema - ha detto Bracco - mi sta molto a cuore: ho studiato chimica a Pavia quando le donne si contavano sulle dita di una mano, ma quegli studi mi sono serviti durante tutta la mia vita la mia vita professionale per poter dialogare con i nostri tecnici della produzione e della ricerca. Alle ragazze perciò lancio un appello affinché puntino sulle lauree scientifiche". "Bisogna riportare investimenti in Italia e riportare la cultura del prodotto - ha aggiunto Tronchetti Provera -; le università milanesi sono di grandissima qualità, come anche le scuole secondarie e mi dispiace che lo appaiano meno le scuole tecniche. Noi diamo un piccolo segnale, non solo in termini di semplice ottimismo, ma anche nelle opportunità per i giovani di oggi sui quali io sono molto ottimista. Li vedo attaccati al Paese, non è vero che tutti vogliono scappare, e di quelli che sono fuori molti vogliono tornare".

## La Città Effimera, fotografie inedite dell'Esposizione Internazionale del 1906 in mostra nel Cluster Isole, Mare e Cibo

Ieri, 11:20 Università degli Studi Milano-Bicocca

### Milano -

La Città Effimera, fotografie inedite dell'Esposizione Internazionale del 1906 in mostra nel Cluster Isole, Mare e Cibo

Milano, 12 maggio 2015 - Trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo. È la mostra fotografica *La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906*, organizzata e ideata dall'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione della Fondazione Silvio Tronchetti Provera. La mostra sarà visitabile sino al 30 giugno, presso gli Spazi Espositivi del Cluster Isole, Mare e Cibo nel Sito di Expo Milano 2015.

La mostra è stata presentata questa mattina dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo.

Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro *Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906*, edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri. Il libro presenta immagini inedite, frutto della scoperta degli archivi privati di migliaia di stampe e lastre stereoscopiche. Sono istantanee e reportage opera di due fotografi dilettanti milanesi, Leone Soldati e Vincenzo Conti, un medico e un futuro ingegnere. Protagonista è la grande Esposizione Internazionale dedicata ai trasporti e all'innovazione in tutte le sue forme, dai mezzi di comunicazione alle arti applicate e sociali ([guarda la fotogallery](#)). Il libro fotografico è stato distribuito dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera agli ospiti dell'evento di questa mattina.

L'Esposizione del 1906 si svolse su due aree espositive collegate da una ferrovia elettrica sopraelevata: il Parco Sempione da un lato e dall'altro la spianata della Piazza d'Armi, dove più tardi sarebbe nata la Fiera Campionaria. I Padiglioni nazionali di tutti i maggiori Paesi del mondo di allora, dall'Austria alla Cina, dall'America Latina alla Russia, dal Belgio al Canada, formavano di per sé un'eccezionale opera di architettura. Così come i tantissimi chioschi di aziende e associazioni: dalla Krupp alla Società della Pace, dalla Fratelli Branca alla Casa cinematografica Pathé, dalla Pirelli alla Società Umanitaria, dall'Eternit al Lysoform che presentavano uno specchio eccezionale della società della Belle Epoque. La mostra è una testimonianza di quella storica Esposizione riproposta attraverso immagini inedite nel contesto internazionale di Expo Milano 2015.

Dal 30 giugno la mostra *Città effimera* sarà visitabile prima presso la sede centrale dell'Università di Milano-Bicocca, per poi proseguire al polo di Monza dell'Ateneo, in via Cadore e successivamente negli spazi di Villa Di Breme Forno a Cinisello Balsamo.

*Città effimera* apre il ciclo di eventi che l'Università di Milano-Bicocca organizzerà negli spazi espositivi del Cluster Isole, Mare e Cibo, in qualità di Institutional Content Provider.

## MILANO. EXPO: LA SCIENZA SI FA TEATRO E SI RACCONTA

13 MAG 2015



Anche la scienza può parlare un linguaggio molto teatrale. E' partendo da questa convinzione che a Expo è stata organizzata una giornata dedicata alla "Teatro Scienza Academy", una serie di spettacoli teatrali realizzati da alunni e studenti con la collaborazione di attori del Piccolo Teatro di Milano e rivolti in primo luogo ai più giovani.

Quattro spettacoli, realizzati da studenti di scuole elementari, medie e superiori di Milano e provincia, concepiti e rappresentati per dare voce ed espressione teatrale al tema del pane, sono andati in scena al Teatro Oryx di Expo, a conclusione appunto del progetto 'Teatro Scienza Academy', promosso dalla Fondazione Silvio Tronchetti-Provera. "Il teatro diventa il mezzo di espressione per comunicare la scienza – ha spiegato Marco Tronchetti Provera, presente all'evento insieme alla presidente di Expo, Diana Bracco – e in questi caso si è voluto farlo con i temi più vicini ad Expo". In scena un linguaggio nuovo, efficace e creativo, che punta a far capire "davvero" allo spettatore quale sia il tema scientifico di cui si parla. Il progetto è stato condiviso da Padiglione Italia e da una delle sue iniziative portate in giro per l'Italia, denominata "Vivaio Italia".

Le scuole che si sono esibite a Expo hanno portato in scena il lavoro fatto nell'arco di due anni con un percorso condiviso con gli attori del Piccolo Teatro di Milano, che hanno formato i docenti al linguaggio teatrale per aiutare i ragazzi a realizzare gli spettacoli. "Vogliamo incrementare l'amore delle scienze nei giovani – ha spiegato Tronchetti Provera – visto anche il preoccupante declino di interesse verso la cultura scientifica tra le

nuove generazioni, e il modo migliore per farlo è trovare nuove strategie di comunicazione". Protagonista di uno dei quattro spettacoli è Leonardo da Vinci, la sintesi perfetta del connubio tra scienza e cultura umanistica. La scuola primaria Ariberto di Milano lo racconta in 'Milano pane e acqua', uno spettacolo che accompagna il pubblico in un viaggio immaginario nella Milano romana e rinascimentale, riscoprendo il ruolo fondamentale avuto dall'acqua e dal pane nello sviluppo della città.

Oppure ancora, in 'Buono come il pane', della scuola media Ricci di Milano, si racconta la storia del pane attraverso il personaggio di uno scienziato che illustra con esperimenti alcuni fenomeni legati alla produzione.

## Milano, Teatro Scienza Academy promosso da Fondazione Silvio Tronchetti Provera

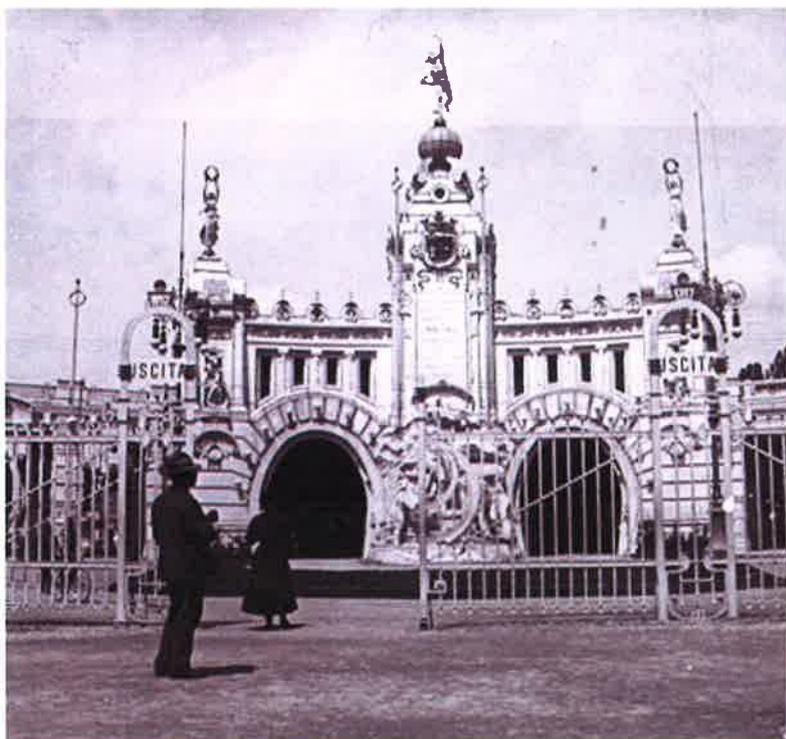
DI REDAZIONE • 14 MAGGIO 2015

Accendere la passione per la scienza attraverso il teatro. È questo lo scopo del progetto "Teatro scienza academy", promosso da Fondazione Silvio Tronchetti Provera con Piccolo Teatro e Scienza Under 18: avvicinare i ragazzi alle materie scientifiche e contrastare il declino del numero di laureati in tali materie in Italia.

"Le materie scientifiche – ha dichiarato l'assessore all'Educazione e istruzione Francesco Cappelli – sono spesso vissute e percepite come a se stanti rispetto a quelle umanistiche. Si tende sempre a specificare se uno studente è – oppure non è – 'portato per la matematica'. Ritengo che questa distinzione sia fortemente limitativa e che sia assolutamente necessario superare questa tendenza a frammentare l'approccio allo studio favorendo l'acquisizione di competenze trasversali, che permettano ai ragazzi di 'giocare' su qualunque fronte del sapere. Per questo motivo riteniamo particolarmente stimolante e interessante 'Teatro Scienza Academy'. Il linguaggio teatrale ha una forte valenza educativa perché coinvolge pensiero ed emotività rendendo 'viva' e 'reale' la passione per la scienza e per ogni altra materia".

'Teatro Scienza Academy', nato nel 2012, coinvolge insegnanti e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo grado e di secondo grado. Ad Expo Milano 2015, presso il padiglione del Qatar, sono andati in scena quattro spettacoli realizzati da bambini e ragazzi delle scuola primaria Ariberto (Milano), delle secondarie di primo grado Ricci (Milano) e Ottolini (Rescaldina) e del liceo Terragni (Olgiate Comasco), che nel corso dell'anno scolastico hanno realizzato laboratori teatrali con gli operatori del Piccolo Teatro e di Scienza Under 18.

## Expo, mostra fotografica dell'Esposizione del 1906



Propileo dell'Esposizione al Parco, facciata Padiglione Galleria del Sempione, arch. S. Locati

*Articolo pubblicato il: 12/05/2015*

L'**Università di Milano-Bicocca**, in collaborazione con **Fondazione Silvio Tronchetti Provera**, ha organizzato **una mostra** di immagini dell'**Esposizione Internazionale del 1906**. La rassegna è ospitata **sino al 30 giugno** all'interno del **Cluster Isole, Mare e Cibo** di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo.

La mostra '**La Città Effimera**. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906' è costituita da **trentadue pannelli** con **fotografie inedite** del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò **centodieci anni fa**, anno in cui si festeggiava l'apertura del **Trafo del Sempione**, la galleria ferroviaria più lunga del mondo.

La mostra è stata presentata oggi dal **rettore** dell'Università di Milano-Bicocca, **Maria Cristina Messa**, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo. Le **fotografie** in mostra,

particolarmente suggestive, **di Leone Soldati e Vincenzo Conti**, sono tratte dal nuovo e **omonimo libro** 'Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906', **edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi**, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di **Franco Confalonieri**.

Il libro presenta **immagini inedite**, frutto della scoperta degli archivi privati di migliaia di stampe e lastre stereoscopiche. Sono **istantanee** e **reportage** opera di due fotografi dilettanti milanesi, Leone Soldati e Vincenzo Conti, un medico e un futuro ingegnere. Protagonista è la grande Esposizione Internazionale dedicata ai trasporti e all'innovazione in tutte le sue forme, dai mezzi di comunicazione alle arti applicate e sociali.

L'**Esposizione del 1906** si svolse su **due aree espositive** collegate da una **ferrovia elettrica sopraelevata**: il **Parco Sempione** da un lato e dall'altro la spianata della **Piazza d'Armi**, dove più tardi sarebbe nata la **Fiera Campionaria**. I Padiglioni nazionali di tutti i maggiori Paesi del mondo di allora, dall'**Austria** alla **Cina**, dall'**America Latina** alla **Russia**, dal **Belgio** al **Canada**, formavano di per sé un'eccezionale opera di architettura. Così come i tantissimi chioschi di aziende e associazioni: dalla **Krupp** alla **Società della Pace**, dalla **Fratelli Branca** alla **Casa cinematografica Pathé**, dalla **Pirelli** alla **Società Umanitaria**, dall'**Eternit** al **Lysoform** che presentavano uno specchio eccezionale della società della Belle Epoque.

## WALL STREET ITALIA

# Expo, mostra fotografica dell'Esposizione del 1906

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - L'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Fondazione Silvio Tronchetti Provera, ha organizzato una mostra di immagini dell'Esposizione Internazionale del 1906. La rassegna è ospitata sino al 30 giugno all'interno del Cluster Isole, Mare e Cibo di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo. La mostra 'La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906' è costituita da trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo. La mostra è stata presentata oggi dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo. Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro 'Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906', edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri.

## Expo, mostra fotografica dell'Esposizione del 1906

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - L'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Fondazione Silvio Tronchetti Provera, ha organizzato una mostra di immagini dell'Esposizione Internazionale del 1906. La rassegna è ospitata sino al 30 giugno all'interno del Cluster Isole, Mare e Cibo di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo. La mostra 'La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906' è costituita da trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo. La mostra è stata presentata oggi dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo. Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro 'Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906', edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri.

## Città Effimera: mostra fotografica dell'Università Bicocca di Milano

Università degli Studi di Milano – Bicocca – La Città Effimera, fotografie inedite dell'Esposizione Internazionale del 1906 in mostra nel Cluster Isole, Mare e Cibo



*L'Università di Milano-Bicocca in collaborazione con Fondazione Silvio Tronchetti Provera ha organizzato una mostra di immagini dell'Esposizione Internazionale del 1906. La rassegna è ospitata sino al 30 giugno all'interno del Cluster Isole, Mare e Cibo di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo*

Trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo. È la mostra fotografica *La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906*, organizzata e ideata dall'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione della Fondazione Silvio Tronchetti Provera. La mostra sarà visitabile sino al 30 giugno, presso gli Spazi Espositivi del Cluster Isole, Mare e Cibo nel Sito di Expo Milano 2015.

# La mostra fotografica La Città Effimera dell'Università Bicocca di Milano

La mostra La Città Effimera è stata presentata questa mattina dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo.

Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro *Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906*, edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri. Il libro presenta immagini inedite, frutto della scoperta degli archivi privati di migliaia di stampe e lastre stereoscopiche. Sono istantanee e reportage opera di due fotografi dilettanti milanesi, Leone Soldati e Vincenzo Conti, un medico e un futuro ingegnere. Protagonista è la grande Esposizione Internazionale dedicata ai trasporti e all'innovazione in tutte le sue forme, dai mezzi di comunicazione alle arti applicate e sociali ([guarda la fotogallery](#)). Il libro fotografico è stato distribuito dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera agli ospiti dell'evento di questa mattina.

L'Esposizione del 1906 si svolse su due aree espositive collegate da una ferrovia elettrica sopraelevata: il Parco Sempione da un lato e dall'altro la spianata della Piazza d'Armi, dove più tardi sarebbe nata la Fiera Campionaria. I Padiglioni nazionali di tutti i maggiori Paesi del mondo di allora, dall'Austria alla Cina, dall'America Latina alla Russia, dal Belgio al Canada, formavano di per sé un'eccezionale opera di architettura. Così come i tantissimi chioschi di aziende e associazioni: dalla Krupp alla Società della Pace, dalla Fratelli Branca alla Casa cinematografica Pathé, dalla Pirelli alla Società Umanitaria, dall'Eternit al Lysoform che presentavano uno specchio eccezionale della società della Belle Epoque. La mostra è una testimonianza di quella storica Esposizione riproposta attraverso immagini inedite nel contesto internazionale di Expo Milano 2015.

Dal 30 giugno la mostra *Città effimera* sarà visitabile prima presso la sede centrale dell'Università di Milano-Bicocca, per poi proseguire al polo di Monza dell'Ateneo, in via Cadore e successivamente negli spazi di Villa Di Breme Forno a Cinisello Balsamo.

*Città effimera* apre il ciclo di eventi che l'Università di Milano-Bicocca organizzerà negli spazi espositivi del Cluster Isole, Mare e Cibo, in qualità di Institutional Content Provider.



## Expo: la scienza vista a teatro, una giornata per promuoverla

14:49 12 MAG 2015

(AGI) - Rho (Milano), 12 mag. - Diffondere la cultura scientifica e favorire l'avvicinamento dei giovani a questo tipo di studi. L'impegno al quale si e' votata da anni la Fondazione Silvio Tronchetti Provera e' approdato oggi a Expo con una giornata di teatro e scienza, connubio di ormai lunga tradizione che ha visto la Fondazione organizzare spettacoli a tema scientifico con e per i ragazzi, insieme al Piccolo Teatro di Milano. Questa mattina, Marco Tronchetti Provera, coi i rettori delle universita' milanesi, e Diana Bracco - in qualita' di commissario del Padiglione Italia, che ha fortemente investito sulle fasce piu' giovani a partire dal concept del vivaio, ma anche come rappresentante della Fondazione Bracco - ha fatto il punto sullo stato di 'confidenza' delle nuove generazioni con la cultura scientifica e sottolineato ancora una volta l'importanza che si coltivi questo tipo di cultura per centrare i grandi obiettivi dell'innovazione. (AGI) Mi5/Fed

# Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - 'Milano pane e acqua', 'Buono come il pane', 'Uomini e scienza ai confini del mondo', 'Dell'acqua e della vita': sono le quattro pieces teatrali che la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, insieme a Padiglione Italia, ha portato oggi in scena al sito espositivo di Expo, frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto studenti delle elementari, medie e di un liceo riuniti nel Teatro Scienza Academy, presso il Piccolo Teatro di Milano. Tutto muove dalla considerazione che, racconta Lucio Pinto, direttore della Fondazione, "in Italia, per uscire dalla crisi, si deve puntare sull'innovazione che viene dai giovani, in particolare giovani scienziati e ricercatori. In Italia ci sono pochissime lauree scientifiche rispetto al resto del mondo. A questo punto, come fondazione, abbiamo pensato di creare un ambiente in grado di attirare i ragazzi verso le materie scientifiche. Potevamo farlo attraverso il cinema, la danza o il teatro. Abbiamo scelto quest'ultimo". Ecco che "abbiamo cominciato a sponsorizzare piccole pieces teatrali su temi scientifici, come il magnetismo, il dna chiamandole 'Attrazione fatale', 'La danza della spirale'. Abbiamo fatto nei primi tre anni circa quaranta o cinquanta spettacoli e i ragazzi sono entusiasti". e Pinto attribuisce la buona riuscita dell'esperimento al ricordo che i ragazzi conservano delle materie scientifiche e al fatto che "capiscono che scienza non è un tabu come spesso in Italia viene veicolata, ma la scienza è bella e pure la matematica e così siamo andati avanti anche con le università. Abbiamo portato a Milano un grandissimo spettacolo, che ancora è in cartellone a Londra, dal titolo 'Disappearing Numbers' che racconta il rapporto tra l'idea scientifica orientale e quella occidentale". Dopo la prima fase, "abbiamo visto che nelle scuole i professori e le maestre non erano tanto preparati ad affrontare questo discorso, così abbiamo creato 'Teatro Scienza Academy', per passare alla seconda fase, in cui insieme a persone del Piccolo Teatro, prima insegnanti e poi ragazzi, hanno fatto due corsi su come approcciare il teatro. Abbiamo fatto tre anni di Teatro Scienza Academy con premi ai migliori. Quattro pieces le abbiamo selezionate per Expo: due su pane e due su acqua. Si esibiscono nel pomeriggio. (segue)

# Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera(2)

(AdnKronos) - Il numero uno di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, evidenzia come "avvicinare i giovani alle materie scientifiche attraverso il teatro è un modo per recuperare un po' quel distacco che abbiamo rispetto ad altri Paesi nel dare opportunità ai giovani e perfezionare certe loro conoscenze. Con il teatro, con l'aiuto delle università e con la passione che tutti ci stanno mettendo siamo riusciti a coinvolgere centinaia di giovani in questa iniziativa. Ci lavoriamo ormai da 11 anni e insieme all'Università degli Studi e del Politecnico, del Piccolo Teatro e del suo direttore Sergio Escobar, ne è uscito qualcosa di molto interessante con una grande partecipazione di giovani e di docenti". "L'Italia - sottolinea poi Tronchetti - è un Paese pieno di risorse e pieno di capacità, di fantasia e di creatività. Alla fine del secolo scorso, abbiamo assistito a storie incredibili di nostri ricercatori che cercavano di fare un prodotto, cose meravigliose realizzate con risorse limitate mentre nella Silicon Valley non riuscivano a fare altrettanto nonostante migliaia di persone e fondi illimitati. Negli pneumatici, nel segmento alto di gamma. iniziavamo a fare cose che altri non erano in grado di fare. C'era del talento e gran parte dei ricercatori erano italiani. In Una azienda come la Pirelli che ha l'80% di personale non italiano, il nucleo italiano era fortissimo". Dietro tutto ciò "lo stimolo fortissimo che avevo ricevuto da mio padre, sempre nella stessa direzione, cioè che il nostro è il paese dell'opportunità, lui lo aveva vissuto come tale, e che c'erano delle grandi capacità di innovazione che partivano proprio dall'operaio che nella costruzione di un immobile doveva trovare, per fare un cassonetto, i ferri per mettere insieme il tutto, mentre in Germania, se non aveva tutto ben organizzato, fermava il cantiere".

## Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - 'Milano pane e acqua', 'Buono come il pane', 'Uomini e scienza ai confini del mondo', 'Dell'acqua e della vita': sono le quattro pieces teatrali che la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, insieme a Padiglione Italia, ha portato oggi in scena al sito espositivo di Expo, frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto studenti delle elementari, medie e di un liceo riuniti nel Teatro Scienza Academy, presso il Piccolo Teatro di Milano. Tutto muove dalla considerazione che, racconta Lucio Pinto, direttore della Fondazione, "in Italia, per uscire dalla crisi, si deve puntare sull'innovazione che viene dai giovani, in particolare giovani scienziati e ricercatori. In Italia ci sono pochissime lauree scientifiche rispetto al resto del mondo. A questo punto, come fondazione, abbiamo pensato di creare un ambiente in grado di attirare i ragazzi verso le materie scientifiche. Potevamo farlo attraverso il cinema, la danza o il teatro. Abbiamo scelto quest'ultimo". Ecco che "abbiamo cominciato a sponsorizzare piccole pieces teatrali su temi scientifici, come il magnetismo, il dna chiamandole 'Attrazione fatale', 'La danza della spirale'. Abbiamo fatto nei primi tre anni circa quaranta o cinquanta spettacoli e i ragazzi sono entusiasti". e Pinto attribuisce la buona riuscita dell'esperimento al ricordo che i ragazzi conservano delle materie scientifiche e al fatto che "capiscono che scienza non è un tabù come spesso in Italia viene veicolata, ma la scienza è bella e pure la matematica e così siamo andati avanti anche con le università. Abbiamo portato a Milano un grandissimo spettacolo, che ancora è in cartellone a Londra, dal titolo 'Disappearing Numbers' che racconta il rapporto tra l'idea scientifica orientale e quella occidentale". Dopo la prima fase, "abbiamo visto che nelle scuole i professori e le maestre non erano tanto preparati ad affrontare questo discorso, così abbiamo creato 'Teatro Scienza Academy', per passare alla seconda fase, in cui insieme a persone del Piccolo Teatro, prima insegnanti e poi ragazzi, hanno fatto due corsi su come apprezzare il teatro. Abbiamo fatto tre anni di Teatro Scienza Academy con premi ai migliori. Quattro pieces le abbiamo selezionate per Expo: due su pane e due su acqua. Si esibiscono nel pomeriggio. (segue)

## Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera(2)

(AdnKronos) - Il numero uno di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, evidenzia come "avvicinare i giovani alle materie scientifiche attraverso il teatro è un modo per recuperare un po' quel distacco che abbiamo rispetto ad altri Paesi nel dare opportunità ai giovani e perfezionare certe loro conoscenze. Con il teatro, con l'aiuto delle università e con la passione che tutti ci stanno mettendo siamo riusciti a coinvolgere centinaia di giovani in questa iniziativa. Ci lavoriamo ormai da 11 anni e insieme all'Università degli Studi e del Politecnico, del Piccolo Teatro e del suo direttore Sergio Escobar, ne è uscito qualcosa di molto interessante con una grande partecipazione di giovani e di docenti". "L'Italia - sottolinea poi Tronchetti - è un Paese pieno di risorse e pieno di capacità, di fantasia e di creatività. Alla fine del secolo scorso, abbiamo assistito a storie incredibili di nostri ricercatori che cercavano di fare un prodotto, cose meravigliose realizzate con risorse limitate mentre nella Silicon Valley non riuscivano a fare altrettanto nonostante migliaia di persone e fondi illimitati. Negli pneumatici, nel segmento alto di gamma, iniziavamo a fare cose che altri non erano in grado di fare. C'era del talento e gran parte dei ricercatori erano italiani. In Una azienda come la Pirelli che ha l'80% di personale non italiano, il nucleo italiano era fortissimo". Dietro tutto ciò "lo stimolo fortissimo che avevo ricevuto da mio padre, sempre nella stessa direzione, cioè che il nostro è il paese dell'opportunità, lui lo aveva vissuto come tale, e che c'erano delle grandi capacità di innovazione che partivano proprio dall'operaio che nella costruzione di un immobile doveva trovare, per fare un cassonetto, i ferri per mettere insieme il tutto, mentre in Germania, se non aveva tutto ben organizzato, fermava il cantiere".

12-05-2015 12:20

## **Expo, mostra fotografica dell'Esposizione del 1906**

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - L'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Fondazione Silvio Tronchetti Provera, ha organizzato una mostra di immagini dell'Esposizione Internazionale del 1906. La rassegna è ospitata sino al 30 giugno all'interno del Cluster Isole, Mare e Cibo di cui l'Università di Milano-Bicocca è Institutional Content Provider. La mostra sarà poi visitabile in Ateneo, a Monza e a Cinisello Balsamo.

La mostra 'La Città Effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906' è costituita da trentadue pannelli con fotografie inedite del 1906 che riprendono i momenti dell'Esposizione Internazionale che Milano ospitò centodieci anni fa, anno in cui si festeggiava l'apertura del Traforo del Sempione, la galleria ferroviaria più lunga del mondo.

La mostra è stata presentata oggi dal rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Maria Cristina Messa, nel corso della Giornata di Teatro Scienza, promossa dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera al Conference Centre di Expo. Le fotografie in mostra, particolarmente suggestive, di Leone Soldati e Vincenzo Conti, sono tratte dal nuovo e omonimo libro 'Città effimera. Arte, tecnologia, esotismo all'Esposizione internazionale di Milano del 1906', edito da Gabriele Mazzotta e curato da Pietro Redondi, ordinario di Storia della Scienza dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di Franco Confalonieri.

12-05-2015 16:51

## **Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera**

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - 'Milano pane e acqua', 'Buono come il pane', 'Uomini e scienza ai confini del mondo', 'Dell'acqua e della vita': sono le quattro pieces teatrali che la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, insieme a Padiglione Italia, ha portato oggi in scena al sito espositivo di Expo, frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto studenti delle elementari, medie e di un liceo riuniti nel Teatro Scienza Academy, presso il Piccolo Teatro di Milano. Tutto muove dalla considerazione che, racconta Lucio Pinto, direttore della Fondazione, "in Italia, per uscire dalla crisi, si deve puntare sull'innovazione che viene dai giovani, in particolare giovani scienziati e ricercatori. In Italia ci sono pochissime lauree scientifiche rispetto al resto del mondo. A questo punto, come fondazione, abbiamo pensato di creare un ambiente in grado di attirare i ragazzi verso le materie scientifiche. Potevamo farlo attraverso il cinema, la danza o il teatro. Abbiamo scelto quest'ultimo".

Ecco che "abbiamo cominciato a sponsorizzare piccole pieces teatrali su temi scientifici, come il magnetismo, il dna chiamandole 'Attrazione fatale', 'La danza della spirale'. Abbiamo fatto nei primi tre anni circa quaranta o cinquanta spettacoli e i ragazzi sono entusiasti". e Pinto attribuisce la buona riuscita dell'esperimento al ricordo che i ragazzi conservano delle materie scientifiche e al fatto che "capiscono che scienza non è un tabù come spesso in Italia viene veicolata, ma la scienza è bella e pure la matematica e così siamo andati avanti anche con le università. Abbiamo portato a Milano un grandissimo spettacolo, che ancora è in cartellone a Londra, dal titolo 'Disappearing Numbers' che racconta il rapporto tra l'idea scientifica orientale e quella occidentale".

Dopo la prima fase, "abbiamo visto che nelle scuole i professori e le maestre non erano tanto preparati ad affrontare questo discorso, così abbiamo creato 'Teatro Scienza Academy', per passare alla seconda fase, in cui insieme a persone del Piccolo Teatro, prima insegnanti e poi ragazzi, hanno fatto due corsi su come approcciare il teatro. Abbiamo fatto tre anni di Teatro Scienza Academy con premi ai migliori. Quattro pieces le abbiamo selezionate per Expo: due su pane e due su acqua. Si esibiscono nel pomeriggio. (segue)

12-05-2015 17:47

## **Expo: la scienza si fa teatro, oggi 4 pieces con Fondazione Tronchetti Provera(2)**

(AdnKronos) - Il numero uno di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, evidenzia come "avvicinare i giovani alle materie scientifiche attraverso il teatro è un modo per recuperare un po' quel distacco che abbiamo rispetto ad altri Paesi nel dare opportunità ai giovani e perfezionare certe loro conoscenze. Con il teatro, con l'aiuto delle università e con la passione che tutti ci stanno mettendo siamo riusciti a coinvolgere centinaia di giovani in questa iniziativa. Ci lavoriamo ormai da 11 anni e insieme all'Università degli Studi e del Politecnico, del Piccolo Teatro e del suo direttore Sergio Escobar, ne è uscito qualcosa di molto interessante con una grande partecipazione di giovani e di docenti".

"L'Italia - sottolinea poi Tronchetti - è un Paese pieno di risorse e pieno di capacità, di fantasia e di creatività. Alla fine del secolo scorso, abbiamo assistito a storie incredibili di nostri ricercatori che cercavano di fare un prodotto, cose meravigliose realizzate con risorse limitate mentre nella Silicon Valley non riuscivano a fare altrettanto nonostante migliaia di persone e fondi illimitati. Negli pneumatici, nel segmento alto di gamma. iniziavamo a fare cose che altri non erano in grado di fare. C'era del talento e gran parte dei ricercatori erano italiani. In Una azienda come la Pirelli che ha l'80% di personale non italiano, il nucleo italiano era fortissimo".

Dietro tutto ciò "lo stimolo fortissimo che avevo ricevuto da mio padre, sempre nella stessa direzione, cioè che il nostro è il paese dell'opportunità, lui lo aveva vissuto come tale, e che c'erano delle grandi capacità di innovazione che partivano proprio dall'operaio che nella costruzione di un immobile doveva trovare, per fare un cassonetto, i ferri per mettere insieme il tutto, mentre in Germania, se non aveva tutto ben organizzato, fermava il cantiere".

## **Tronchetti Provera visita l'Expo: Padiglione Italia vetrina che valorizza le nostre capacità»**



"Expo e Padiglione Italia rappresentano un successo del nostro Paese, che ha saputo portare a termine un grande progetto nonostante le difficoltà incontrate durante il percorso".

E' quanto ha detto all' Adnkronos Marco Tronchetti Provera, dopo aver visitato l' Expo di Milano, dove si è soffermato al Padiglione Italia. "Questa è l' Italia ricca di capacità e di talenti -ha aggiunto- Un' Italia fatta da grandi e piccole imprese che dimostra di saper cogliere le opportunità. Padiglione Italia è una vetrina del nostro Paese sul mondo che serve a valorizzare le nostre capacità e le nostre competenze. Il merito della riuscita di questo grandioso progetto va a Beppe Sala e, per Padiglione Italia, a Diana Bracco per l' impegno che ha profuso nel contribuire a far sì che la manifestazione fosse un successo."

## Expo, Tronchetti: "Successo del nostro Paese"



Marco Tronchetti Provera con Diana Bracco

*Articolo pubblicato il: 12/05/2015*

**"Expo e Padiglione Italia rappresentano un successo del nostro Paese, che ha saputo portare a termine un grande progetto nonostante le difficoltà incontrate durante il percorso". E' quanto ha detto all'Adnkronos Marco Tronchetti Provera, dopo aver visitato l'Expo di Milano, dove si è soffermato al Padiglione Italia.**



**"Questa è l'Italia ricca di capacità e di talenti -ha aggiunto- Un'Italia fatta da grandi e piccole imprese che dimostra di saper cogliere le opportunità. Padiglione Italia è una vetrina del nostro Paese sul mondo che serve a valorizzare le nostre capacità e le nostre competenze. Il merito della riuscita di questo grandioso progetto va a Beppe Sala e, per Padiglione Italia, a Diana Bracco per aver contribuito al successo della manifestazione".**

## Expo, Tronchetti: "Successo del nostro Paese"



Padiglione Italia e' una vetrina che serve a valorizzare le nostre capacita' e le nostre competenze. E' quanto ha detto all'Adnkronos dopo aver visitato l'Expo di Milano

Milano, 12 mag. (AdnKronos) - "Expo e Padiglione Italia rappresentano un successo del nostro Paese, che ha saputo portare a termine un grande progetto nonostante le difficolta' incontrate durante il percorso". E' quanto ha detto all'Adnkronos Marco Tronchetti Provera, dopo aver visitato l'Expo di Milano, dove si e' soffermato al Padiglione Italia.

"Questa e' l'Italia ricca di capacita' e di talenti -ha aggiunto- Un'Italia fatta da grandi e piccole imprese che dimostra di saper cogliere le opportunita'. Padiglione Italia e' una vetrina del nostro Paese sul mondo che serve a valorizzare le nostre capacita' e le nostre competenze. Il merito della riuscita di questo grandioso progetto va a Beppe Sala e, per Padiglione Italia, a Diana Bracco per l'impegno che ha profuso nel contribuire a far si' che la manifestazione sia stata e continui a essere un successo".